



## PIZZO DELLA PRESOLANA occidentale ( m 2521)

Non è pioggia, è diluvio.

Così alle 4,30 mi sveglio per i colpi del temporale e per l'infrangersi dell'acqua sui tetti, sugli alberi...e sui miei progetti per la mattinata, ma l'unico pensiero che s'insinua in me ed è più forte di questo acquazzone è che più forte piove ora , prima finirà. A questo mi aggrappo e alle 6, ora fissata per la partenza, il temporale come previsto è passato e le speranze di avere bel tempo aumentano in modo proporzionale con l'aumento della luce.

Si va su per la Val Seriana fino a raggiungere un parcheggio poco prima del Passo della Presolana.

Vogliamo salire proprio la Presolana.

Desiderio covato per anni finalmente oggi potrà forse avverarsi.

Così risaliamo dapprima il bosco e poi tagliando per prati arriviamo alla malga Cassinelli.

La giornata è limpida ed il paesaggio che s'offre ai nostri occhi è notevole.

Senza fermarsi puntiamo, con un sentiero che a volte si fa molto ripido, alla Cappella Savina posta sotto la parete della Presolana in ricordo dei caduti (vittime di questa montagna) . Qui si trova anche il bivacco Città di Clusone

La nostra enciclopedia su gambe ci aggiorna sul numero dei caduti e su altri particolari.

Penso che il mio andare in montagna sia una scusa per allargare il mio bagaglio culturale.

Decidiamo di fare una pausa anche perchè sono 2 ore che si cammina.

Poco dopo riprendiamo l'irto sentiero che passando su ghiaione ci porta alla base della vetta dove si trova la grotta dei Pagani (m 2224)

Da qui si comincia a salire per facili roccette e poi attraversato un salto con l'aiuto di una catena la salita si fa più impegnativa.



Si sale cercando appigli, aggrappandosi alle rughe di questa montagna che generosamente ci offre.

Ci si incita, ci si chiama e intanto si sale. Cerchiamo di divertirci senza per questo far venir meno l'attenzione.

La roccia è friabile e, a parte il solito, noi abbiamo indosso anche il caschetto per precauzione.

Quando la fatica comincia a farsi sentire, un ultimo canalone, con sassi un poco instabili, ci fa d'improvviso

sbucare sulla breve ma panoramica cresta ed in un attimo ci troviamo alla grande croce che sovrasta la cima.

Siamo qui, siamo arrivati e il panorama è immenso come la gioia che provo.

Queste sono quelle sensazioni che vorrei trasmettere a tutti ma è difficile spiegare a parole ciò che si vive in questi attimi.

Sono passate 3,40 ore da quando siamo partiti dall'auto.

L'amico ci indica con nome, cognome, metri e quant'altro monti, paesi, laghi...

con calma consumiamo le provviste, ci dissetiamo, facciamo le foto di rito.

Sono felice anche perchè oggi con me c'è anche mio figlio e l'orgoglio non posso tenerlo nascosto.



Certo che lui cammina molto meglio di me.  
Sistemati gli zaini, da cui sono uscite cibarie e vestiti asciutti , iniziamo la discesa.  
Mi risulta più impegnativo scendere che salire sulla roccia.  
In un punto critico decido che la corda che ho portato nello zaino va usata per dare sicurezza (e per fare un po' di scena).  
Così il Vita lega ed annoda e ci caliamo superando il punto critico.  
Ora la discesa si fa più spedita e in breve si arriva alla grotta dei Pagani.  
Il tratto del ghiaione che ci separa dalla Capella Savina lo discendiamo saltellando e quasi di corsa, oserei dire surfando in certi tratti.  
La pendenza è notevole e bisogna stare attenti a dove si posano i piedi.  
Si arriva alla Cassinelli e da lì alla macchina.  
Felici ci avviamo verso casa sognando e pianificando altre cime, altre mete.  
Intanto sono riuscito a togliere ben due sogni in una volta dal cassetto, la Presolana ed esserci salito con i miei amici e con mio figlio.  
Alla prossima



FGF-GAM